



LA POSTA DEI GIGANTI DI PASQUA

Avventurose – e non poteva essere altrimenti – le prime lettere inviate da uno dei tre territori abitati più remoti della Terra, l'Isola di Pasqua

La domenica di Pasqua del 1722 il navigatore olandese **Jacob Roggeveen** e la sua ciurma, approdando su un'isola vulcanica nel mezzo dell'oceano Pacifico, si trovarono di fronte una statua alta più di sette metri. Erano i primi europei che sbarcavano su quella terra così fuori dalle rotte abituali e si imbattevano in una delle oltre 650 statue colossali disseminate sull'isola. Che da quegli stupefatti visitatori verrà battezzata Isola di Pasqua; per i suoi abitanti invece è **Rapa Nui** ovvero 'la grande isola'. Recenti indagini hanno confermato che furono i polinesiani, probabilmente arrivati dalle isole Marchesi 1.500 anni prima della nascita di Cristo, a popolare nell'antichità l'isola. Distanti e separati dal resto del mondo, con la costa cilena a 3.600 chilometri e l'isola di Pitcairn a due-mila, svilupparono civiltà e religione proprie. Le **grosse statue – dette moai** – che si trovano ovunque e che ancora fanno scervellare gli esperti su come siano state trasportate fin lì dalle cave di origine, ne sono una misteriosa testimonianza. Ma di **misteri** nell'isola ce ne sono

altri: dal significato dei moai stessi, ai **petroglifi incisi in lingua rongorongo**.

Anche il navigatore **James Cook** visitò l'isola, nel 1774; vi rimase solo quattro giorni, il tempo per descriverla come un territorio inhospitale e ripartire in gran fretta. A imperituro ricordo di quella spedizione rimasero le tavole con i disegni delle statue moai realizzate dal disegnatore che accompagnava la missione.

Dopo più di un secolo e mezzo, e precisamente il 9 settembre 1888, il comandante della nave *Angamos*, Policarpo Toro, prese possesso del territorio per conto del Cile che lo riteneva militarmente strategico per il controllo del Pacifico sudoccidentale. Nel 1895 la *Compania Exploradora de la Isla de Pasqua* ottenne in affitto i terreni e li gestì sino al 1953.

Sino ad allora le **poche missive** generate sull'isola venivano **affidate alle navi di passaggio**. Fra queste la *USS Mohican*, battente bandiera statunitense, al cui chirurgo di bordo, un certo George Cooke, spetta il primato di

L'autore dell'articolo ringrazia Stephen Pendleton per le immagini 1 e 4, William Featherstone, editore della rivista Upland Goose, organo dell'associazione britannica Falkland Islands Study Group e Mike Roberts proprietario della busta 2, per l'immagine e tutte le informazioni relative allo yacht Pandora



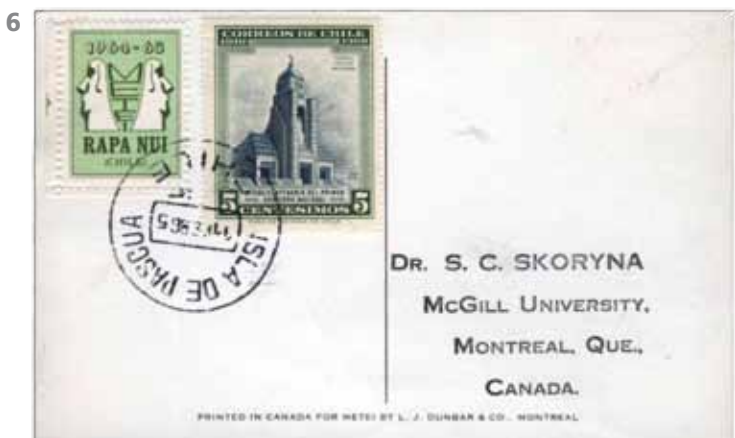
doppiò Capo Horn entrando nell'Oceano Atlantico. Trovatasi in difficoltà in quelle acque agitate, l'imbarcazione, dopo aver subito vari danni, fu trainata da una baleniera di passaggio sino a New Island, nelle Falkland. Lì la lettera ricevette il raro annullo del piccolo ufficio postale situato nella base dei balenieri, prima di proseguire sino a Londra via Stanley, la capitale delle Falkland dove vennero apposti gli altri timbri visibili sul fronte della busta (foto 2).

Sei anni dopo un'altra curiosità postale: nel viaggio di circumnavigazione dell'Antartide, lo yacht *Carnegie* attraccò nel 1916. Sul diario di bordo il comandante Aunt annotò che l'isola era sprovvista di francobolli da più di un anno e mezzo ma di aver lasciato

aver scritto, nel 1887, le prime missive note inviate dall'Isola di Pasqua. Destinataria era la moglie, nel New Jersey. La prima fu inoltrata dal porto cileno di Caldera a febbraio; la seconda da Arica in Perù, un mese dopo e in aprile ricevette l'annullo di Valparaiso in Cile (foto 1). Ancor più interessante la lettera scritta nel 1910 a «Mr. W.O. Olman», un importatore di oggetti di artigianato con sede a Londra. La lettera, affrancata con un francobollo cileno da 15 centavos, in assenza di timbri fu annullata a penna con il nome dell'isola; il trasporto fu affidato al battello *Pandora*, uno yacht di 34 metri con due soli membri di equipaggio che temerariamente raggiunse e

a terra un pacchetto di lettere affrancate con «valuable Rapa Nui stamps» ('francobolli di pregio di Rapa Nui'). Nessuna di quelle lettere è mai stata ritrovata. Francobolli con la sovrastampa *Rapa Nui* sono noti ai collezionisti, ma gli esperti tendono a considerarli falsi, poiché il governatore dell'isola difficilmente avrebbe autorizzato la dicitura locale *Rapa Nui* invece della denominazione ufficiale *Isla de Pascua* (foto 3).





La *Compania Exploradora* doveva garantire per contratto un servizio di collegamento da e per il Cile almeno una volta all'anno. La posta in partenza, affrancata con francobolli cileni, riceveva talora il timbro amministrativo della compagnia, che riportava la dizione *Isla de Pasqua* e nel centro il disegno di una stella. Per la posta governativa la Marina Cilena, di stanza sull'isola dal 1932 sino al 1953, usava annulli circolari con scritte quali *Marina de Chile Subdelegation Maritima Isla de Pasqua* e *Jefatura Militar Armada de Chile Isla de Pasqua*.

Prima di avere **annulli propri** l'isola dovette attendere, il **17 novembre 1953**, l'inaugurazione dell'**ufficio postale**, che, tuttora aperto, rimane anche l'unico. In realtà, per un breve periodo fra il 1967 e il 1971 un altro ufficio postale, militare, fu operativo sull'isola, disponibile solo per le forze americane di stanza nella stazione di Orongo, preposte all'osservazione e alla raccolta dei dati dopo il lancio di satelliti. L'ufficio postale militare era dotato dell'annullo *APO 09877*, che, su richiesta del governo cileno, non fu mai utilizzato; sono tuttavia note due buste annullate dal comandante della base, probabilmente a scopo di ricordo, poco prima della chiusura, imposta nel 1971 dall'allora neopresidente Salvador Allende.

Attualmente l'isola di Pasqua è un territorio insulare del Cile e **non ha propri francobolli**, anche se nel tempo il governo cileno ne ha emessi oltre sessanta per commemorare le bellezze e i misteri locali.

Nel 1951 iniziarono i voli di prova per dimostrare che erano possibili traversate **transpacifiche con tappa nell'isola**. Il **primo raid** fra Sidney, in Australia, e Valparaiso in Cile, avvenne nel marzo di quell'anno. L'idrovolante *Frigate Bird II*, al cui comando era Patrick Taylor, partito il 12 marzo dalla città australiana, raggiunse la costa cilena il 26 marzo, dopo aver fatto tappa nelle isole Fiji, a Samoa e sull'isola di Pasqua. Il ritorno avvenne in aprile. Parecchie buste furono trasportate dal *Frigate Bird II* e ricevettero gli annulli dei vari aeroporti (**foto 4**). Sull'isola di Pasqua venne aggiunto il raro timbro a doppio cerchio con la stella.

Con l'apertura dell'ufficio postale, oltre al timbro

L'Isola di Pasqua in sintesi

Denominazione ufficiale: Isla de Pasqua

Denominazione locale: Rapa Nui

Appartenenza: Cile

Capitale: Hanga Roa

Superficie: 163 km² (quasi come l'isola d'Elba)

Abitanti: 3.791 (nel 2002)

Densità: 23 ab./km²

Etnia: polinesiana maori

Religione: cristiana cattolica

Lingue parlate: spagnolo e dialetto polinesiano

con datario, iniziarono a essere usati annulli pittorici che riportano scene dell'isola e le immancabili statue moai.

È di quel periodo la spedizione massiccia dall'isola di cartoline che promuovevano l'anestetico *Pentothal* (foto 5). Nei primi anni Sessanta la direzione pubblicitaria della Abbott Laboratories si era inventata un ingegnoso metodo per attirare l'attenzione sui propri prodotti: spedire ai medici posta da luoghi esotici. Regolarmente affrancate e annullate, cartoline delle isole Pitcairn, Tahiti e di altre, fra cui Pasqua, raggiungevano medici in ogni parte del mondo decantando la bontà del prodotto medicale proposto: «... anche in questa remota isola del Pacifico scoprirai che il Pentothal è conosciuto...».

Fra i primi viaggi turistici via nave con la compagnia Lindblad Tourist Organization quello denominato *Metei* (Medical Expedition to Easter Island, 'spedizione medica all'Isola di Pasqua') è interessante per i collezionisti: infatti oltre all'annullo standard dell'ufficio postale, venne aggiunta un'etichetta con la scritta 1964-1965 *Rapa Nui* (foto 6).

Nel 1967 venne aperto l'aeroporto civile di Mataveri. Da quel momento alle poche navi di turisti si aggiunsero viaggiatori da ogni parte del mondo attratti dalla bellezza inusuale delle statue moai. Il **primo volo turi-**



stico ebbe un riscontro filatelico (foto 7). In poco più di sei ore era possibile raggiungere settimanalmente l'isola con voli della LanChile in partenza da Santiago. Nel dicembre 1971, in concomitanza con il primo collegamento aereo fra Santiago e Tahiti via Isola di Pasqua, fu emesso un francobollo cileno con l'immagine di un aereo che sorvola Anakena Bay e che riporta nella dicitura in basso il percorso. Le buste primo giorno di emissione riportano la stessa rotta su un cachet.

Nel 1990 e 1991 l'emissione da parte della Polinesia Francese di una serie di francobolli sulla colonizzazione delle isole del Pacifico da parte dei polinesiani, e in particolare l'esemplare che richiamava *Le monde Maohi*, con a fianco la mappa dell'Ile de Pâques, fece sfiorare l'incidente diplomatico

(foto 8). Le vigorose proteste del governo cileno, che nell'emissione vedeva un'implicita rivendicazione territoriale, portarono al ritiro di un buon numero di esemplari. Contemporaneamente, a riaffermare l'appartenenza dell'Isola di Pasqua al Cile, da Santiago furono fatti sovrastampare con nuovo valore facciale alcuni francobolli del 1988 che riportano sul bordo a grandi caratteri le parole *Isla de Pascua* e sull'altro lato *Chile correos*. E ancora due francobolli che ritraggono i simboli dell'isola come l'uomo-uccello e la maschera Kava-Kava (foto 9); l'an-



Curiosità non filateliche

- ✓ Il prossimo 1° luglio è prevista un'eclissi totale di sole perfettamente visibile dall'Isola di Pasqua. Le autorità sono in difficoltà la prevista "invasione" di turisti e scienziati poiché la ricettività dell'isola è di soli 1500 posti letto.
- ✓ Il clima è temperato: di giorno ci sono mediamente 21 gradi.
- ✓ Gli scienziati hanno appurato che nei tempi antichi l'isola era ricoperta da oltre 6 milioni di palme, la cui sparizione è legata probabilmente all'uso intenso per il trasporto e l'innalzamento delle statue moai. Un'altra ipotesi indica come responsabili dell'estinzione delle palme i topi, ghiottissimi dei semi di questa pianta.
- ✓ Nelle acque antistanti l'isola è possibile avvistare capodogli, che si cibano dei calamari, abbondanti in quella zona.
- ✓ L'esploratore svedese Heyerdahl, che pensava che l'isola fosse stata colonizzata da navigatori provenienti dal Sudamerica, fu smentito dall'esame del dna sui resti dei primi abitanti. Il suo

viaggio con il *Kon Tiki* provò solo che era possibile viaggiare da e per il Cile dalle isole Marchesi. (foto)

✓ Nel 1991 il film *Rapa Nui* ottenne un discreto successo. Era incentrato sul rito di primavera dell'uomo-uccello (*tangata*), consistente nel riportare a riva il primo uovo deposto da una starna sulla piccola isola di Motu Nui, all'estremità più occidentale dell'isola.

✓ Nel 2010 Parigi avrà un'attrazione in più, un gigantesco moai, in arrivo da Rapa Nui che si fermerà, solo per alcuni giorni, nei giardini delle Tuileries.

✓ Gli antichi pasquani erano cannibali che abbandonarono questa macabra abitudine, risultato di riti religiosi e scontri tribali, solo dopo l'introduzione del cattolicesimo da parte dei frati cappuccini.

no successivo sui due francobolli affiancati da 200 pesos appare ancora la scritta *Isla de Pascua* in grande, e più in piccolo *territorio insular cileno*. A chiarire ulteriormente le cose.



10

Ritornata la calma, nel 1993 la porta-elicotteri francese *Jeanne D'Arc* fece scalo sull'isola, e sulla posta di bordo fu applicato un cachet con la silhouette della nave, un moai e la data *11-12 fevrier 93* (foto 10).

Attualmente l'Isola di Pasqua è visitata da qualche migliaio di turisti l'anno, ben poca cosa rispetto ai milioni che passano le vacanze a Tahiti e nella Polinesia francese. Nel tempo gli annulli hanno cambiato grafica e l'ultimo, del 2009, presenta la scritta in inchiostro blu *Sucursal Isla de Pascua*, con all'interno del cerchio il disegno triangolare dell'isola (foto 11).

Infine anche un aerogramma (foto 12) è stato approntato dalle poste cilene, con la veduta dell'interno del cratere Raru Raraku, nelle cui cave sono state trovate quasi 400 statue moai in diversi stadi della loro lavorazione: una di queste è alta 20 metri, il peso è di diverse decine di tonnellate. ■



11



12



1

2

Curiosità filografiche

✓ Rongorongo è l'indecifrabile lingua dei primi abitanti. La stele di Mamari ne ha permesso la parziale decifrazione. Alcune tavolette sono conservate nell'archivio dei SS. Cuori a Grottaferrata nei pressi di Roma (foto 1).

✓ Nel 1988, per celebrare il centenario dell'annessione al Cile, furono emessi quattro valori e un foglietto. Quest'ultimo riassume alcune caratteristiche peculiari dell'isola: il primo francobollo in alto a sinistra mostra l'ammiraglio Policarpo Toro e la sua nave *Angamos*; quello di destra rappresenta la mappa dell'isola e un mappamondo che ne indica la posizione geografica; i due

francobolli in basso mostrano, a sinistra, indigeni durante una danza sacra, a destra, nel cratere di un vulcano, incisioni su pietra che rappresentano il mito dell'uomo-uccello. Sui quattro lati compaiono scritte in rongorongo (foto 2).

✓ L'isola di Pasqua è una delle località civilizzate più isolate. Le altre due sono Tristan da Cunha e Pitcairn. Il numero di abitanti di queste ultime è meno di un decimo di quello dell'isola di Pasqua, ma, mentre le due dipendenze britanniche emettono francobolli propri, i Pasquani devono accontentarsi dei celebrativi del Cile.

✓ Nel 1967, in concomitanza con il primo volo aereo turistico fra Santiago e Mataveri, 350 francobolli cileni da 30 centesimi, che rappresentavano Robinson Crusoe, furono localmente sovrastampati *Isla de Pascua*, su tre righe. Questi esemplari, con la sovrastampa di origine privata, furono distribuiti dalla Lindbald Travel ai primi turisti, che ne fecero incetta.

✓ Il misterioso moai *Hoa Hakananaia*, conservato al British Museum, nel 2003 è stato il soggetto di un francobollo da 68 pence emesso dal Regno Unito (foto 3).

✓ Caratteristica della popolazione è l'uso di tatuaggi; particolarmente vistoso quello del nobile locale Juan Tepano ritratto nel 1880 – il dipinto, insieme a quelli di altri membri della sua famiglia, è pubblicato sul libro di Jean Hervé Daude *Ile de Pasques* – è illustrato su buste postali (foto 4).



3



4